Francesco Facchinetti si confida su Donna Moderna

giovedì 13 marzo 2008

“X Factor è un programma che fa piazza pulita di tutto quello zibaldone di botte, pianti e tirate di capelli tipico dei reality. Andiamo alla ricerca di personalità forti più che di ugole d’oro”.
Francesco Facchinetti presenta così a Donna Moderna, il settimanale diretto da Patrizia Avoledo e Cipriana Dall’Orto, la trasmissione da lui condotta in onda su Rai Due il lunedì alle 21.00 e ogni giorno alle 19.50.
Ha iniziato in radio e dice: “La radio è una straordinaria palestra. Puoi sbagliare che non ti uccidono, a differenza della tv. Ma io mi muovo, sono un vulcano di idee, anche fuori dagli studi. Credo di essere arrivato a metà della montagna che sto scalando. Per ora, però, mi interessa solo viaggiare”.
Dopo il successo con L’Isola dei famosi e il tormentone estivo La canzone del capitano, Francesco confessa “Ero diventato un’icona da rotocalco. Non riuscivo più a ritrovare la mia musica. Mi sono perso. Poi ho capito che la popolarità è una cosa diversa dalla credibilità”.
Francesco confida di essere religioso: “Sono stato anche catechista” e racconta a Donna Moderna il rapporto che ha con la famiglia: “La mamma è il mio vero mito. Mi ha insegnato tutto e ha sopportato le mie follie”.
E della sorella Alessandra, celebre stilista dice: “Ci adoriamo. Sono l’unico che riesce a farla ridere, perchè è sempre molto concentrata. Da bambino mi vestiva da donna, forse è così che è nato il suo mestiere”.
Qualche mania di Francesco? “Nell’armadio allineo tutto per colore e taglia, ho la mania per la pulizia e gli odori e spendo un patrimonio in profumi per ambiente”.
Lo conosciamo come un ragazzo vivace e casinaro...ma anche in amore è così? “Mi sono divertito senza amare. Poi sono cambiato. Ora sono innamorato ma il nome è segreto”. Pensa al matrimonio e ai figli? “Certo, solo allora potrò dire di essere arrivato sulla vetta della mia montagna”.
Alla domande sulle prossime elezioni Francesco dice: “Non voterò, né l’ho mai fatto. Non trovo una motivazione di scelta”.